

Affinché un corpo umano appoggiato cada come descritto dai periti, occorre che la verticale passante per il baricentro del corpo cada all'esterno della ringhiera, e, affinché ciò sia possibile, occorre che il corpo sia sollevato dal pavimento, cioè che, prima di essere colto da malore, Pinelli levitasse nell'aria con il corpo appoggiato alla ringhiera, senza che i suoi piedi toccassero il pavimento.

2) Nessuno dei testi presenti nella stanza ha sostenuto la tesi disgrazia, e non si comprende perché non l'avrebbero fatto se le cose si fossero svolte in quel modo.

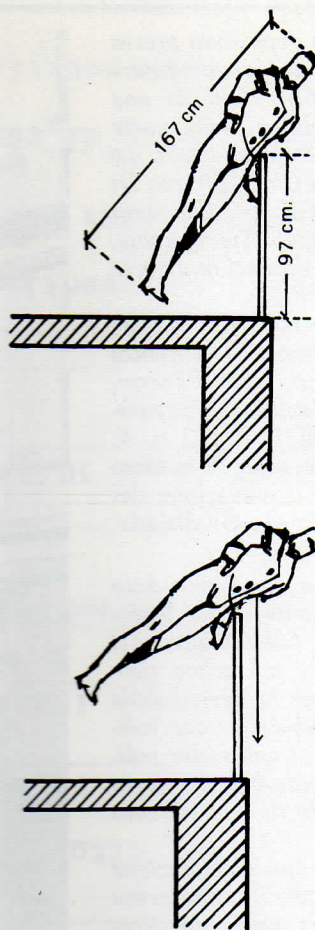
3) Pur ammettendo che i periti non abbiano tenuto presente le considerazioni precedenti non si comprende quale informazione si ripromettessero da queste prove di caduta senza spinta. Anche se questa fosse possibile, il risultato di questo esperimento non avrebbe certo potuto discriminare fra i casi disgrazia, suicidio o omicidio, quale causa della caduta. In ciascuno dei casi può infatti esservi stata la caduta senza spinta. Pertanto queste prove appaiono perfettamente inutili, sia perché l'ipotesi che tendono a verificare è impossibile a priori, sia perché non possono fornire alcuna informazione, neppure di probabilità, su quale dei tre casi di interesse possa essersi verificato.

Ma vediamo come, nelle due prove, i periti hanno riprodotto la « caduta di persona appoggiata alla ringhiera e colta da malore ».

Nella prima prova essi appendono il manichino con una corda in maniera che la sua metà (« a mezza vita ») sporga all'esterno della ringhiera, e lo lasciano cadere allentando la corda. In questa posizione il manichino, (avente le caratteristiche di altezza — 1,67 m — e di peso — 70 kg — del corpo di Pinelli) non poteva toccare il pavimento, ma restava sollevato da esso. Tale fatto non è riferito dai periti nella descrizione di questa prova, mentre è precisato nella descrizione dell'esperimento successivo (seconda prova) nel quale il manichino è sostenuto manualmente all'esterno della finestra e lasciato cadere, e nel quale quindi la distanza dal pavimento della estremità di esso non ha alcun interesse. In entrambe le prove non è stata certo simulata la caduta per malore. Pertanto i periti con queste prove hanno verificato non la possibilità della disgrazia, ma quella di una modalità a priori possibile per l'omicidio, il *defenestramento senza spinta del corpo di Pinelli*.

Le posizioni del manichino necessarie affinché la caduta avvenga come descritto nella prima prova sono illustrate nella figura allegata, nella quale il baricentro del manichino è assunto essere a circa 1/2 dell'altezza (baricentro di un corpo umano 1 m) e all'interno del corpo a 10 cm dalla superficie del corpo stesso.

Se i periti avessero voluto indagare sulla possibilità della disgrazia, come da loro ipotizzata, avrebbero dovuto appoggiare semplicemente il manichino alla ringhiera, con i piedi al suolo, ed abbandonarlo.



Avrebbero visto che esso sarebbe scivolato sul pavimento all'interno della stanza, o sarebbe rimasto appoggiato, a seconda dell'attrito e della inclinazione. In conclusione le prove 1 e 2 eseguite col manichino sono prive di senso e sono più atte a creare confusione che a cercare la verità.

Nelle prove 3, 4, 5 il manichino è stato lanciato da 4 persone ed è caduto a distanza dello stesso ordine di quella cui fu trovato il corpo di Pinelli. Queste prove hanno semplicemente mostrato che Pinelli può essere stato lanciato.

### 2.3 Critiche dei periti al loro stesso esperimento.

Come regola generale un esperimento va eseguito con modalità tali da dare un senso ai risultati dell'esperimento stesso. A parere dei periti l'esperimento di lancio è viziato dal fatto che un manichino non è un uomo. In base a questo fatto si rifiutano di accettare il risultato dell'esperimento, che mostra la possibilità del « lancio passivo ». Viene spontaneo porre ai periti le seguenti domande.

- 1) Se l'esperimento non ha significato, perché è stato fatto?
- 2) Se il manichino ha caratteristiche così diverse, tanto da togliere significato all'esperimento, perché non avete usato un corpo più appropriato? Dato che sono

stati eseguiti gli esperimenti di tuffo in piscina, si poteva, ad esempio, simulare il « lancio passivo » lanciando il bagnino sig. Ghianda in piscina. Sarebbe in tale modo caduta ogni riserva sulla diversa *souplesse* e rigidità di un corpo umano e del « mezzo sperimentale ».

### 2.4 Deviazione a destra o a sinistra.

Invece di tener conto dei risultati dell'esperimento, cioè della gittata raggiunta, i periti si dilungano sulla « deviazione a destra » della traiettoria, fenomeno del quale non trovano spiegazione. Tale fenomeno consiste nel fatto che nelle sue prove di caduta e nella prova di lancio, il manichino è caduto a destra. Non è chiaro il motivo della perplessità dei periti né quali risultati si attendessero lanciando espressamente il manichino a sinistra nelle due successive prove di lancio. La spiegazione ovvia del fatto risiede in una differenza fra la spinta impressa dai lanciatori che tenevano il corpo dalla parte sinistra, rispetto alla spinta impressa dai lanciatori di destra, oppure in un non perfetto sincronismo degli istanti nei quali il corpo è stato abbandonato dai quattro lanciatori. Se i lanciatori non abbandonano tutti il corpo allo stesso istante preciso, la traiettoria risulta deviata dalla parte del lanciatore che ha abbandonato il corpo per ultimo.

Nelle condizioni in cui è stato eseguito l'esperimento, sarebbe stato stupefacente che la traiettoria non avesse subito deviazione alcuna né a destra né a sinistra. Stupisce che si possa attribuire importanza ad un fatto non compreso. Appare che la caduta a destra nella prima prova di lancio eseguita abbia portato i periti a concludere che un lancio passivo debba naturalmente comportare deviazione a destra ed un lancio attivo a sinistra. Inoltre, dato e non concesso che il fatto constatato sia di interesse, non si comprende in base a quali elementi la diversa « *souplesse* » del manichino rispetto a quella di un corpo umano sia stata ritenuta importante ai fini della gittata, ma non ai fini della deviazione.

Pertanto la sola conclusione ragionevole sembra essere che i lanci intenzionalmente diretti a sinistra dimostrano che è possibile effettuare un lancio passivo con deviazione a sinistra come nel caso del corpo del Pinelli.

Ad ogni modo la deviazione a destra o a sinistra non toglie significato al risultato dell'esperimento (se non nel senso che la *gittata*, cioè la distanza orizzontale del punto di caduta da quello di lancio risulta maggiore della distanza dalla parete frontale). Speculare su questo fatto è indice di assoluta incompetenza, inammissibile in persone use al metodo sperimentale.

Per fare un esempio, se per misurare la velocità di caduta di un grave da una data altezza si usa come « grave » una moneta, il fatto che, ad es. in tre prove conse-